



REGIONE LIGURIA



Camera di Commercio  
Genova

Camera di Commercio  
Riviere di Liguria  
Imperia La Spezia Savona



Unioncamere  
Liguria

## OSSERVATORIO TURISTICO REGIONALE DELLA LIGURIA

### INDAGINE ALLE IMPRESE DEL TURISMO SULL'IMPATTO DEL COVID-19

Gennaio 2021

con il contributo tecnico scientifico di



ISNART

## Sommario

Premessa .....	3
Indagine diretta alle imprese ricettive liguri: problematiche e strategie di vendita per far fronte all'emergenza sanitaria Covid-19 nel corso dell'estate 2020 .....	6
Nota metodologica.....	17

## Premessa

Il difficile momento storico che stiamo vivendo ha portato a grandi cambiamenti nel sistema turistico italiano, mettendolo a dura prova, con un susseguirsi di chiusure ed aperture, regole e normative sempre più stringenti che hanno imposto alle imprese ricettive di adeguare le proprie strutture a standard di sicurezza e procedure costose, non sempre applicabili per un sistema fatto di piccole e medie imprese, spesso a conduzione familiare.

Per il sistema turistico italiano il 2020 chiude, come è facile immaginare, con un pesante passivo: 53 miliardi di euro in meno rispetto al 2019, un calo legato soprattutto dalla riduzione di oltre il 60% di presenze turistiche internazionali nei mesi estivi.

Un fenomeno che ha colpito duramente le destinazioni leader del turismo internazionale, prime tra tutte le città d'arte, luoghi che fino all'anno scorso intercettavano il 38% dei flussi turistici.

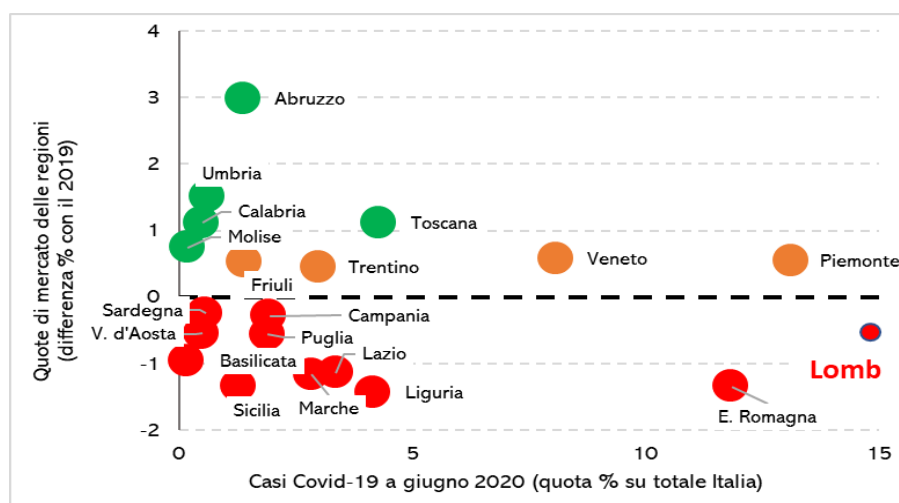
La piccola ripresa del mese di agosto è legata al turismo interno, rappresentato dai 27 milioni di italiani che hanno fatto vacanza privilegiando mete di vicinato, anche se si tratta di numeri che non hanno potuto controbilanciare la perdita economica complessiva.

Molto spiccato il turismo domestico interno alle regioni: in media 1 italiano su 3 si è mosso all'interno della propria regione di provenienza.

Puglia, Campania, Sicilia e Calabria sono regioni che hanno confermato il consueto primato: hanno accolto l'estate scorsa quasi 10 milioni di turisti italiani, pari al 40% del totale. penalizzate, al contrario altre regioni.

La Liguria è nel gruppo delle destinazioni leader del turismo italiano che hanno subito perdite di domanda: nell'estate del 2020 ha accolto circa 860,4 mila vacanzieri italiani, con un calo del 27,3% rispetto all'estate 2019. Legando questo dato a quello dell'incidenza di casi positivi da Covid-19 la Liguria si colloca, insieme a Lazio e Marche, nel gruppo di regioni che hanno perso quote di mercato a fronte di un tasso di positività di livello medio, mostrando che non sempre la "percezione" di sicurezza della popolazione italiana sia correlata all'evolversi del virus.

## ESTATE 2020. Effetto Covid-19 e turismo



La pandemia da Covid -19 ha mutato l'offerta italiana e mondiale di ricettività ma anche e, soprattutto la domanda turistica.

Si è assistito ad un crollo di richieste a partire dal mese di marzo di questo 2020, soprattutto da parte di quella domanda internazionale tanto importante per il sistema ricettivo del nostro Paese. Parallelamente si è avviato un processo di profonda mutazione delle necessità, delle abitudini e delle aspettative della domanda turistica, italiana ed internazionale.

Si sta assistendo ad un processo di ri-orientamento delle scelte del turista, dalla tradizionale ricerca di unicità e di viaggi intesi come scoperta ed esperienza, alla ricerca di sicurezza e salubrità dei luoghi, di fiducia verso gli operatori ed i fornitori di servizi.

Tutto ciò ha portato ad una vera e propria rivoluzione nel "vantaggio competitivo" delle destinazioni e della loro immagine, rivoluzione che ha reso, oggi ancora più che in passato, fondamentale per le imprese turistiche e per i territori attivare una decisa segmentazione dell'offerta, in un contesto sociale in cui le differenze sociali ed economiche sono state ancor più estremizzate da mesi di convivenza con il Covid-19.

Diventa, dunque, fondamentale per il contesto imprenditoriale italiano ripensare il proprio modello organizzativo, anche in considerazione del fatto che le forme di turismo massivo, che vivono sull'incremento del numero di turisti, sono destinate a funzionare sempre meno dopo la pandemia. Al contrario saranno premiate quelle forme di turismo orientate alla qualità dell'offerta proposta, sempre più personalizzata sulle esigenze del cliente.

Altra conseguenza diretta della pandemia è la crescita di offerte sui siti web delle strutture ricettive a dispetto delle grandi OTA come booking. Nelle imprese si è accelerata la consapevolezza di dover puntare su nuove strategie commerciali sfruttando sempre più le opportunità che offre la digitalizzazione per “adattarsi” alle mutevolissime esigenze della domanda.

Alcune imprese hanno attivato nuove modalità di interfaccia con la clientela che è cambiata nei gusti e nei comportamenti, curando la vetrina on line con promozioni ed offerte realizzate ad hoc: come emerge dall'indagine svolta alle imprese ricettive della Liguria, tra le strategie di uscita dalla crisi dell'emergenza Covid-19 nella regione, 3 imprese su 10 hanno scelto di potenziare il mercato on line.

Altro punto caldo di questo 2020, è la riduzione della forza lavoro: in Italia il 74% delle imprese ricettive non crede di ritornare ai livelli occupazionali del 2019, tra personale fisso e stagionale, una quota che per la Liguria scende al 53%, contro un 20% circa di strutture liguri che prevede di riassumere il personale fisso, un 18% solo lo stagionale e appena l'8,5% di imprese che per la Liguria pronostica un riallineamento completo della propria forza lavoro, sia per il personale fisso che per quello stagionale.

Si può stimare che gli effetti del Covid-19 sul turismo si trascineranno ancora per molti mesi, in un percorso lungo e difficile che indubbiamente si prolungherà a tutto il 2021, con mutazioni strutturali che avranno ripercussioni profonde negli anni a venire.

Tra gli ultimi sondaggi disponibili emerge una diffusa “voglia” di tornare a viaggiare che però si combinerà con altri rilevanti fattori di condizionamento: l'effettiva paura di spostarsi, le conseguenze economiche dell'epidemia che tenderanno a comprimere la reale disponibilità di risorse e a contrarre la domanda, un inasprimento della competizione tra territori, ma anche gli elevati margini di incertezza che graveranno ancora a lungo sul contesto internazionale.

Per il 2021 le prime stime realizzate in fase sperimentale dalla piattaforma Turismo Big data in uno scenario che pronostica il perdurare delle restrizioni alla mobilità a livello nazionale ed internazionale prevedono una perdita rispetto al 2019 del 62/63% dei flussi turistici italiani e dell'85% di quelli internazionali, con una conseguente contrazione in termini di ricavi per il sistema turistico italiano pari a 7,9 miliardi di euro.

## **Indagine diretta alle imprese ricettive liguri: problematiche e strategie di vendita per far fronte all'emergenza sanitaria Covid-19 nel corso dell'estate 2020**

In questo scenario, assume un ruolo fondamentale il monitoraggio e l'analisi di settore per cogliere a pieno i cambiamenti in atto nel sistema turistico locale e costruire in anticipo gli scenari entro i quali dovranno muoversi le imprese della filiera.

La pandemia Covid-19 ha colpito l'economia a livello globale, coinvolgendo in pieno il settore del turismo, stravolgendo scenari e previsioni, imponendo un cambio di prospettiva che si riflette su usi e costumi oltre che sulle scelte di acquisto.

A tal fine è stata svolta dall'Osservatorio Turistico Regionale della Liguria un'indagine qualitativa alle strutture ricettive liguri con lo scopo di conoscere gli effetti dell'epidemia da Covid-19 sul turismo ligure, con una descrizione dell'andamento e delle politiche messe in campo dalle imprese nel corso dell'estate.

In Italia i numeri ci dicono che nel corso del 2020 in media 6 italiani su 10 hanno svolto una vacanza e in oltre la metà dei casi si è trattato di vacanze estive, concentrate soprattutto nel mese di agosto, periodo in cui si sono aperti i primi spiragli legislativi, complice il calo dei contagi.

Dopo una primavera difficile, dunque, segnata da profonde difficoltà per il sistema ricettivo italiano, l'estate ha mostrato qualche segnale di ripresa e numerose imprese hanno riattivato le attività.

Nonostante le stringenti misure di sicurezza imposte dai protocolli Covid-19, molte strutture ricettive della Liguria hanno potuto aprire (quasi 9 imprese su 10 in alta stagione), dimostrando di avere le capacità economiche per adeguarsi ai protocolli di sicurezza, complice la ripartenza della domanda nel periodo estivo, un adeguamento che sarà sicuramente utile e decisivo per rassicurare la clientela anche negli anni a venire, consapevoli che la pandemia ha modificato radicalmente le necessità della domanda turistica.

Nel dettaglio, in Liguria il 70% delle imprese era aperta nel mese di giugno, quota che sale all'87% in luglio e all'89,4% ad agosto, per scendere leggermente, all'88% delle imprese ricettive della regione nel mese di settembre.

Le percentuali di apertura maggiori si riscontrano nel comparto alberghiero dove sono aperte in media l'86% delle strutture a giugno e il 96% da luglio a settembre.

Tra le province:

- ✓ nel mese di giugno sono state aperte il 66,7% delle strutture nella provincia della Spezia, il 68,5% di quelle nella provincia di Genova, il 72,6% nella provincia di Savona e il 78,4% delle strutture ricettive della provincia di Imperia;
- ✓ nel mese di luglio l'apertura delle attività ha coinvolto l'83,7% delle imprese della provincia di Genova, l'87,5% di quelle di Savona, l'88,7% delle strutture della provincia della Spezia e l'89,8% di quella di Imperia;
- ✓ in agosto aperte l'85,4% delle imprese della provincia di Genova, il 91% di quelle delle province di Imperia e Savona e il 92% circa delle imprese della provincia di Savona.

#### Imprese aperte per mese - estate 2020

	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
Alberghiero	85,8	95,8	95,8	95,8
Extralberghiero	66,8	84,6	87,7	85,9
<b>Totale complessivo</b>	<b>70,8</b>	<b>87,0</b>	<b>89,4</b>	<b>88,0</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

#### Imprese aperte per mese – estate 2020

	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
GE	68,5	83,7	85,4	87,6
IM	78,4	89,8	90,9	87,5
SP	66,7	88,7	90,8	89,4
SV	72,6	87,5	91,7	87,5
<b>Totale</b>	<b>70,8</b>	<b>87,0</b>	<b>89,4</b>	<b>88,0</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

Le difficoltà che le imprese del turismo hanno dovuto affrontare sono state molte e tra le strutture che hanno scelto di non aprire (sono il 29% delle strutture ricettive della regione nel mese di giugno, il 13% a luglio, il 10,6% ad agosto e il 12% a settembre) le motivazioni principali risiedono nell'assenza totale di prenotazioni (31,8% delle strutture rimaste chiuse nel corso dell'estate) o, comunque in un numero troppo

esiguo di prenotazioni per coprire i relativi costi di gestione e organizzazione dell'attività (per il 34,1% delle imprese intervistate).

Colpisce come nel comparto alberghiero il 25% delle strutture abbia deciso di chiudere definitivamente, probabilmente a causa della difficoltà di mantenere aperta la struttura con gli alti costi di gestione del personale che molte imprese di questa categoria devono gestire, a fronte di un numero di prenotazioni non adeguato, quota che tra le imprese extralberghiere arriva ad appena il 5%, grazie all'elevata incidenza di strutture a gestione familiare.

Per contro, mentre per gli hotel i costi di adeguamento della struttura ai protocolli di sicurezza anti Covid-19 non sono stati un problema (nessuna impresa punta il dito su questo fattore tra le motivazioni di chiusura), per 1 struttura extralberghiera su 5 sono stati motivo di chiusura nel corso di questa stagione estiva.

Infine, per il 12,5% degli hotel e il 7,8% delle imprese extralberghiere la ragione della mancata apertura è legata alla mancanza di adeguati spazi delle aree comuni da adattare per essere in regola con le misure imposte dalle linee guida.

#### Motivazione di chiusura nel periodo estivo 2020

	Alberghiero	Extralberghiero	Totale
Non abbiamo avuto prenotazioni	25,0	32,5	31,8
Abbiamo avuto troppo poche prenotazioni	37,5	33,8	34,1
Costi di adeguamento troppo elevati	-	19,5	17,6
Ho chiuso definitivamente	25,0	5,2	7,1
Difficoltà a reperire personale	-	1,3	1,2
<u>Le aree comuni sono troppo piccole per adeguarsi alle linee guida</u>	<u>12,5</u>	<u>7,8</u>	<u>8,2</u>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

Le vendite per coloro che sono rimasti aperti sono contenute nel mese di giugno (in media il 23,6% delle camere disponibili), ma tendono a salire con il passare del tempo, pur rimanendo lontane dai consueti risultati delle estati precedenti.

Le percentuali di occupazione medie salgono fino ad una media del 45,5% di camere vendute in luglio e al 66,4% in agosto per poi tornare ascendere al 42,3% nel mese di settembre.



Tra i due comparti ricettivi, diversamente da quanto accade in altre realtà del Paese, in Liguria gli hotel tengono di più e registrano vendite più consistenti rispetto a quelle del comparto extralberghiero in tutto il corso dell'estate: 29,7% a giugno (21,8% l'occupazione media dell'extralberghiero), 52,1% a luglio (43,6% il comparto extralberghiero), 76,8% ad agosto (63,5% extralberghiero), 53,5% a settembre (39,2% extralberghiero).

A livello provinciale, nel mese di giugno le strutture che registrano quote di venduto maggiori sono quelle delle province di Savona (25,6%), Genova (24,9%) e Imperia (24%), in luglio le imprese delle province di La Spezia (48,6%) e Savona (46,1%), in agosto e settembre le strutture in provincia della Spezia (73,9% agosto, 47,3% settembre) e in quelle di Imperia (70,3% agosto, 44,8% settembre).

#### Occupazione media delle camere – estate 2020

	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
Alberghiero	29,7	52,1	76,8	53,5
Extralberghiero	21,8	43,6	63,5	39,2
<b>Totale</b>	<b>23,6</b>	<b>45,5</b>	<b>66,4</b>	<b>42,3</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

#### Occupazione media delle camere- estate 2020

	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
GE	24,9	42,6	58,2	40,4
IM	24,0	44,9	70,3	44,8
SP	19,5	48,6	73,9	47,3
SV	25,6	46,1	66,4	38,7
<b>Totale</b>	<b>23,6</b>	<b>45,5</b>	<b>66,4</b>	<b>42,3</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

In Liguria come nel resto d'Italia, la domanda turistica estiva è composta in larga parte da italiani (74,1% in generale, 78,3% nelle strutture alberghiere), soprattutto nella provincia di Savona, dove la quota di clientela italiana nelle imprese ricettive ha raggiunto l'85,1%.

I principali mercati esteri sono quelli consueti per le destinazioni turistiche liguri, in primis la Germania (per il 57,2% delle strutture ricettive della regione), la Francia (47,1%) la Svizzera (38,8%) ed i Paesi Bassi (22,4%) seguite a distanza dal Belgio, dal Regno Unito e dall'Austria.

### Provenienza della clientela (%) – estate 2020

	Italiani	Stranieri
Alberghiero	78,3	21,7
Extralberghiero	72,9	27,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>74,1</b>	<b>25,9</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

### Provenienza della clientela (%) – estate 2020

	Italiani	Stranieri
GE	67,9	32,1
IM	70,2	29,8
SP	70,8	29,2
SV	85,1	14,9
<b>Totale</b>	<b>74,1</b>	<b>25,9</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

### Principali mercati esteri % sul totale imprese

Germania	57,2
Francia	47,1
Svizzera	38,8
Paesi Bassi/Olanda	22,4
Belgio	9,4
Regno Unito	5,9
Austria	4,0
Romania	2,4

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

Le imprese liguri hanno fronteggiato l'epidemia attivando una serie di strumenti, promozionali e commerciali innanzitutto, con sconti e offerte pensate per attrarre nuova clientela o per invogliare quello zoccolo duro di habituè che conoscendo la struttura poteva essere più propenso ad andare sul "sicuro", previa adeguata informazione sulle misure di sicurezza e contenimento dell'epidemia adottate dal personale.

Altra leva fondamentale è quella della vetrina on line, strumento da sempre al centro dell'interesse degli operatori, ma che quest'anno è diventato ancora più fondamentale per gestire un'offerta sempre più last minute, legata ad un generale clima di incertezza sulle possibilità di vivere quelle agognate vacanze, tanto desiderate dopo mesi di lockdown.

In Liguria, in media 4 imprese su 10 hanno attivato misure di promozione per attrarre clientela nel corso della stagione estiva, una scelta che ha riguardato soprattutto le strutture del comparto extralberghiero (44,2% contro il 28,3% dell'hôtellerie), mentre a livello territoriale sono le imprese delle province di Genova e Savona ad avere puntato maggiormente sulle politiche promozionali per stimolare la domanda di ricettività del periodo (rispettivamente il 48,9% e il 45,8% delle strutture aperte nel periodo).

Tra i principali strumenti utilizzati vi sono gli sconti (applicati dall'80,3% delle strutture della regione, 90% circa di quelle della provincia di Genova) indifferenziati o mirati su target di domanda (15,3% delle imprese) e un'immagine che punta sulla "sicurezza", con il 61% di imprese che pubblicizzano l'adozione di misure di contenimento dell'epidemia (73,3% degli hotel, 56,7% delle altre strutture).

Inoltre, il 31,7% delle strutture ricettive della regione ha puntato in questo difficile momento per il settore sul potenziamento degli strumenti di promozione e vendita del mercato on line (45% degli hotel, 28,1% delle altre strutture), contro appena il 5% che ha deciso di attivare strumenti di promocommercializzazione al di fuori del web. Infine, il 38,1% delle strutture ha modificato radicalmente la propria offerta e/o il 10,6% ha puntato su una modifica dei target di riferimento per la propria attività (22,5% degli hotel).

#### **Imprese che hanno attivato politiche di promozione sulla clientela (%)**

	Si	No	Totale
Alberghiero	71,7	28,3	100,0
Extralberghiero	55,8	44,2	100,0
<b>Totale</b>	<b>59,1</b>	<b>40,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

#### **Imprese che hanno attivato politiche di promozione sulla clientela (%)**

	Si	No	Totale
GE	51,1	48,9	100,0
IM	62,5	37,5	100,0
SP	73,0	27,0	100,0
SV	54,2	45,8	100,0
<b>Totale</b>	<b>59,1</b>	<b>40,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

### Imprese che hanno attivato politiche di promozione sulla clientela

% sul totale imprese che hanno attivato politiche promozionali

	Sconti	Offerte targettizzate	Campagne di comunicazione	Pubblicizzazione delle misure di contenimento del Covid-19
Alberghiero	76,7	18,6	36,0	73,3
Extralberghiero	81,5	14,2	24,0	56,7
<b>Totale</b>	<b>80,3</b>	<b>15,3</b>	<b>27,1</b>	<b>60,9</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

### Imprese che hanno attivato politiche di promozione sulla clientela

% sul totale imprese che hanno attivato politiche promozionali

	Sconti	Offerte targettizzate	Campagne di comunicazione	Pubblicizzazione delle misure di contenimento del Covid-19
GE	90,1	16,5	33,0	62,6
IM	81,8	14,5	30,9	60,0
SP	82,5	12,6	17,5	49,5
SV	67,0	17,6	29,7	72,5
<b>Totale</b>	<b>80,3</b>	<b>15,3</b>	<b>27,1</b>	<b>60,9</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

### Altre strategie attivate dalle imprese per mantenere la clientela e attirare nuovi target

% sul totale imprese

	Potenziamento del mercato on line	Modifica dell'offerta	Ridefinizione del target	Attivazione di strumenti off line
Alberghiero	45,0	54,2	22,5	11,7
Extralberghiero	28,1	33,8	7,5	3,3
<b>Totale</b>	<b>31,7</b>	<b>38,1</b>	<b>10,6</b>	<b>5,0</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

### Imprese che hanno attivato politiche di promozione sulla clientela

% sul totale imprese

	Potenziamento del mercato on line	Modifica dell'offerta	Ridefinizione del target	Attivazione di strumenti off line
GE	33,7	38,2	12,4	6,7
IM	27,3	40,9	13,6	6,8
SP	27,7	45,4	12,1	2,8
SV	35,1	30,4	6,0	4,2
<b>Totale</b>	<b>31,7</b>	<b>38,1</b>	<b>10,6</b>	<b>5,0</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

Un'estate "incerta" sotto ogni punto di vista, quella del 2020, caratterizzata da una forte voglia di buttarsi alle spalle le tante difficoltà protagoniste dei mesi passati, ma anche da una costante incertezza: molte le disdette ricevute dagli operatori turistici della regione, soprattutto per i soggiorni di giugno (51,5% delle prenotazioni), ma anche nei mesi successivi della stagione (34,9% a luglio, 25,6% ad agosto, 29,5% a settembre).

#### Quota di disdette ricevute (%)

	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
Alberghiero	63,0	39,7	29,7	37,4
Extralberghiero	48,0	33,6	24,4	27,2
<b>Totale</b>	<b>51,5</b>	<b>34,9</b>	<b>25,6</b>	<b>29,5</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

#### Quota di disdette ricevute (%)

	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
GE	49,8	34,2	25,6	27,4
IM	59,6	45,1	32,5	35,4
SP	59,2	38,5	29,1	33,7
SV	42,4	27,1	19,1	24,5
<b>Totale</b>	<b>51,5</b>	<b>34,9</b>	<b>25,6</b>	<b>29,5</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

Per i primi mesi del 2021, gli operatori segnalano ad inizio novembre del 2020 appena il 20,5% di camere prenotate in media nella regione, con un massimo del 35% per il comparto alberghiero, mentre tra le province è Imperia a contare la quota più consistente di prenotazioni per il 2021 (28,4% delle camere disponibili) seguita da quella della Spezia (24,1%).

#### Imprese che hanno ricevuto prenotazioni per il 2021 (%)

	Si	No	Totale
Alberghiero	35,0	65,0	100,0
Extralberghiero	16,7	83,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>20,5</b>	<b>79,5</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

### Imprese che hanno ricevuto prenotazioni per il 2021 (%)

	Si	No	Totale
GE	15,7	84,3	100,0
IM	28,4	71,6	100,0
SP	24,1	75,9	100,0
SV	18,5	81,5	100,0
<b>Totale</b>	<b>20,5</b>	<b>79,5</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

In merito alla politica del personale le intenzioni degli operatori sono orientate alla prudenza, a riprova del diffuso clima di incertezza che ha segnato questo 2020 e che caratterizzerà anche i prossimi mesi, sia dal lato delle imprese che da quello della domanda turistica.

Il 53,2% delle strutture non prevede di richiamare personale nel 2021, recuperando i livelli occupazionali del 2019, ma si tratta di una quota che varia da provincia a provincia, salendo fino al 70,5% per le strutture della provincia della Spezia e dimezzandosi al 35% per quelle della provincia di Savona.

Per contro, appena l'8,5% delle strutture pensa di ricomporre l'assetto del personale che aveva nel 2019 (15,4% delle imprese della provincia di Imperia), sia per il personale fisso che per quello stagionale, e si tratta in maggioranza di strutture alberghiere (11,5%).

Il 20,4% delle imprese prevede di riprendere a pieno solo il personale fisso (16,8% degli hotel, 22,8% delle imprese extralberghiere), quota che sale al 26,3% tra le imprese della provincia di Savona. Per contro, il 18% delle imprese prevede di assumere solo personale stagionale (20,4% degli hotel, 16,4% delle altre strutture), per il quale è sempre la provincia di Savona a vantare la quota più consistente di imprese (28,8%).

### Imprese che pensano di recuperare i livelli occupazionali del 2019

	Si solo il personale fisso	SI, solo lo stagionale	Si, sia fisso che stagionale	No	Totale
Alberghiero	16,8	20,4	11,5	51,3	100,0
Extralberghiero	22,8	16,4	6,4	54,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>20,4</b>	<b>18,0</b>	<b>8,5</b>	<b>53,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

### Imprese che pensano di recuperare i livelli occupazionali del 2019

	Si solo il personale fisso	SI, solo lo stagionale	Si, sia fisso che stagionale	No	Totale
GE	23,0	13,5	8,1	55,4	100,0
IM	15,4	17,3	15,4	51,9	100,0
SP	15,4	11,5	2,6	70,5	100,0
SV	26,3	28,8	10,0	35,0	100,0
Totale	20,4	18,0	8,5	53,2	100,0

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

Molte le imprese familiari che gestiscono l'attività con i soli componenti della famiglia (39% degli intervistati, 47,5% delle sole strutture extralberghiere), mentre per le altre imprese la gestione del personale durante la pandemia è caratterizzata da un ampio ricorso alla Cassa integrazione (23% delle strutture ricettive della regione intervistate), soprattutto tra gli hotel dove è il 61,7% ad aver attivato questo strumento, e, a prescindere dalla tipologia ricettiva, nelle strutture in provincia di Imperia (31,8%).

Per gli altri ci si è limitati a non ricorrere alle consuete assunzioni stagionali (scelta del 20% degli hotel e del 5,7% delle altre strutture), o al contrario, ad assumere solo a chiamata, nel breve termine, sulla base dell'andamento della domanda (12,5% degli hotel, 3,3% delle altre strutture).

### Azioni rivolte al personale messe in campo dalle imprese

% sul totale imprese

	Alberghiero	Extralberghiero	Totale
Non abbiamo personale/è un'attività familiare	6,7	47,5	39,0
Cassa integrazione	61,7	12,7	23,0
Non abbiamo fatto assunzioni stagionali	20,0	5,7	8,7
Personale a chiamata/stagionale	12,5	3,3	5,2
Congedi	10,0	1,8	3,5
Licenziamenti	5,8	1,3	2,3
Utilizzo di ferie/premessi	5,0	1,1	1,9
Nessuna	0,8	4,8	4,0
Non risponde	5,0	24,4	20,3

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

### Azioni rivolte al personale messe in campo dalle imprese

% sul totale imprese

	GE	IM	SP	SV	Totale
Non abbiamo personale/è un'attività familiare	39,3	36,4	39,0	39,9	39,0
Cassa integrazione	23,0	31,8	16,3	23,8	23,0
Non abbiamo fatto assunzioni stagionali	7,3	3,4	15,6	7,1	8,7
Personale a chiamata/stagionale	5,1	3,4	7,1	4,8	5,2
Congedi	5,6	2,3	2,8	2,4	3,5
Licenziamenti	1,1	5,7	4,3	-	2,3
Utilizzo di ferie/premessi	1,1	3,4	2,1	1,8	1,9
Nessuna	2,8	5,7	3,5	4,8	4,0
Non risponde	23,6	15,9	17,7	21,4	20,3

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

Infine, sulle previsioni di bilancio in vista della chiusura del 2020, le imprese ricettive della regione che, ad inizio novembre, prevedevano di chiudere in pareggio erano appena il 14%, contro un 83,6% di strutture che, alla luce dei costi sostenuti e delle prenotazioni ricevute, stimano perdite per la propria attività, quota che sale leggermente per le imprese alberghiere (87,6%).

Un bilancio che trova d'accordo le imprese a livello territoriale, senza grandi variazioni nelle quote di coloro che prevedono perdite tra le varie province: in provincia di Genova sono l'82% delle strutture intervistate, in quella di Imperia l'85,9%, nella provincia della Spezia l'89,6% e in quella di Savona il 78,8% delle strutture.

### Imprese che alla luce dei costi sostenuti e delle prenotazioni ricevute, pensano di raggiungere il punto di pareggio (Break Even Point) entro dicembre 2020

	Si, stimo un pareggio	stimo ricavi	stimo perdite	Totale
Alberghiero	12,4	-	87,6	100,0
Extralberghiero	14,7	2,9	82,4	100,0
Totale	14,1	2,3	83,6	100,0

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria

### Imprese che alla luce dei costi sostenuti e delle prenotazioni ricevute, pensano di raggiungere il punto di pareggio (Break Even Point) entro dicembre 2020

	Si, stimo un pareggio	stimo ricavi	stimo perdite	Totale
GE	15,1	2,9	82,0	100,0
IM	14,1	-	85,9	100,0
SP	8,0	2,4	89,6	100,0
SV	18,5	2,7	78,8	100,0
Totale	14,1	2,3	83,6	100,0

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria



## Nota metodologica

L'indagine ha avuto luogo dal 12 ottobre ai primi di novembre ed è stata rivolta a circa 5.000 strutture ricettive della regione. Di seguito si presenta lo schema della composizione del campione di imprese che ha risposto al questionario, suddiviso per tipologia ricettiva e provincia.

### Campione indagine

	Alberghiero	Extralberghiero	Totale
GE	45	133	178
IM	23	65	88
SP	23	118	141
SV	29	139	168
<b>Totale</b>	<b>120</b>	<b>455</b>	<b>575</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria